

INIZIATIVA. Coldiretti e comitati: no al consumo del suolo agricolo

Firme contro i campi fotovoltaici veneti

La battaglia che vede cittadini ed agricoltori uniti nel contrastare gli impianti a terra di produzione di energia di origine fotovoltaica cresce e punta sull'esempio di azioni avviate nel Veronese. Da una parte va detto che sono già migliaia le firme raccolte contro queste strutture. Si tratta di sottoscrizioni ad una petizione promossa dal comitato

«Mamme zero consumo suolo» che viene diffusa con banchetti presenti nelle piazze e nei mercati coperti di Campagna Amica.

Qui i produttori a sostegno della iniziativa informano su quanto sta accadendo sul territorio regionale e sul progetto di legge ora in Consiglio regionale che, se approvato, bloccherebbe quello che a loro avviso è «uno scempio».

«Il rischio è che i campi col-

tivati vengano sottratti agli agricoltori, come sta accadendo per oltre 50 ettari a Loreo, nel Polesine, a favore di grandi società, spesso straniere, che con la scusa della produzione di energia pulita deturpano il paesaggio installando distese di pannelli solari sui terreni fertili oggi coltivati per produrre cibo», spiega **Coldiretti** Veneto. La quale sottolinea, però, che ci sono

anche alcuni Comuni che si stanno comportando «in maniera virtuosa». «Il primo tra tutti è Nogarole Rocca, che ha bandito i pannelli solari a terra dal territorio comunale con una delibera già mesi fa», precisa l'associazione di categoria. «Si tratta di un esempio che può fare la differenza, in attesa dell'approvazione definitiva della norma regionale, e che ci auguriamo possa essere imitato in tutto il Veneto», conclude il sodalizio. ● **Lu.Fi.**